

Ennio Di Gangi, Renzo De Battisti, Michele Bovo, Giuseppe Rocca,
Cesare Andrich, Guido Farenzena, Manuel Guella, Elena Maffini,
Susy Lupano, Mattia Mazzocco, Massimo Mocellin, Alberto Piccin

OSSERVAZIONI DI MAMMIFERI E UCCELLI SU PERCORSI CAMPIONE NELLA FORESTA DEL CANSIGLIO

Riassunto. A partire dal 2000 nella Foresta del Cansiglio vengono condotte, da marzo a novembre, indagini faunistiche sui cervidi. Fra le tecniche utilizzate, spiccano i censimenti con fari alogeni su percorsi notturni standard di circa 40 chilometri di sviluppo lineare. I rilievi indicano la presenza di oltre un migliaio di cervi, il daino fluttua sulla cinquantina di esemplari osservati mentre il capriolo risulta in netto regresso; tasso e volpe in numero quasi costante negli anni, lepre e re di quaglie in calo per sinergie ambientali ed antropiche.

Abstract. *Observations on mammals and birds along sample routes in the Cansiglio Forest (NE Italy).* Since the year 2000 faunal investigations have been carried out, between March and November, on Deer populations in the Cansiglio Forest (NE Italy). The most frequently adopted technique was night searching with halogen lights along standardized transects of about 40km. The results obtained in different areas in 7 years of surveys are presented here, with respect to Red deer, Roe deer, Fallow deer, Fox, Badger, Brown hare and Corncrake.

INTRODUZIONE

Nel quadro delle attività di monitoraggio della popolazione libera di cervo, che dal 2000 si sono intraprese nella Foresta del Consiglio (FC), i censimenti notturni con sorgenti di luce rivestono un'importanza notevole in quanto forniscono importanti elementi utili a definirne i parametri demoeologici fondamentali (VAZZOLA *et al.*, 2005).

Le numerose perlustrazioni notturne degli spazi aperti e di bosco indagabili con i fasci luminosi (di una profondità di oltre 300 metri in condizioni ottime di visibilità) iniziano nei mesi di marzo-aprile e proseguono fino ad ottobre-novembre quando, al sopraggiungere di neviccate precoci anche copiose, i cervi abbandonano la foresta demaniale per frequentare ambienti più termofili onde reperire nutrimento disponibile e sicuri rifugi. I rilievi possono essere compromessi dalla nebbia che, per gli alti coefficienti di albedo dei luoghi, nelle notti serene si manifesta e può essere molto fitta in qualsiasi periodo dell'anno riducendo la visibilità, quindi le superfici esplorate, a pochi metri.

MATERIALI E METODI

Le osservazioni, che iniziano sempre almeno 1,5 - 2 ore dopo il tramonto, si svolgono con le medesime modalità a partire dall'anno 2000. Sulle schede cartacee vengono registrati i macromammiferi illuminati dal faro alogeno di cui si riesce a definire con certezza la specie, il sesso (quando riconoscibile a distanza) e la classe di età. Si annotano anche richiami di uccelli in attività.

I rilievi, per questo lavoro, sono stati raggruppati in stagioni convenzionali così identificate: fino al 30 Giugno = Primavera (P); 1° Luglio - 30 Settembre = Estate (E); oltre il 1° Ottobre = Autunno (A).

Dal 2000 al 2006, sulle macro-aree di riferimento e cioè: Le Code (1), Vallorch (2), Filippon (3), Lissandri (4), Costalta-Valmenera-Cornesege (5), si sono registrati anche gli avvistamenti relativi a capriolo, daino, lepre, volpe e tasso, mentre è dal 2004 che si annotano i maschi in canto di re di quaglie (Fig. 1).

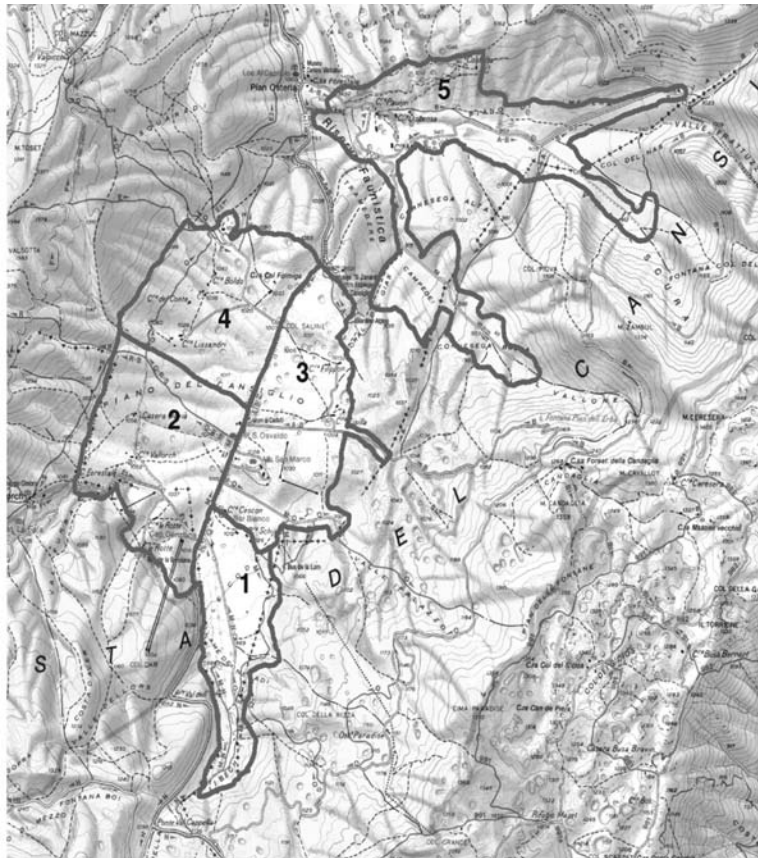


Fig. 1 - Suddivisione in macro-aree degli spazi aperti della FC: Le Code (1), Vallorch (2), Filippon (3), Lissandri (4), Costalta-Valmenera- Cornesege (5).

Gli avvistamenti di daino sono altalenanti negli anni su un numero quasi costante di esemplari (40 – 60 unità soprattutto nelle aree a confine con il Friuli V. G.), per gli annuali interventi di controllo numerico della popolazione operati dalle Amministrazioni competenti. In corrispondenza di inverni rigidi con periodi prolungati di permanenza di neve al suolo (ad es. l'inverno 2003/2004) vengono registrate forti mortalità della specie che si riflettono poi sulle consistenze primaverili che vengono osservate (Fig. 2).

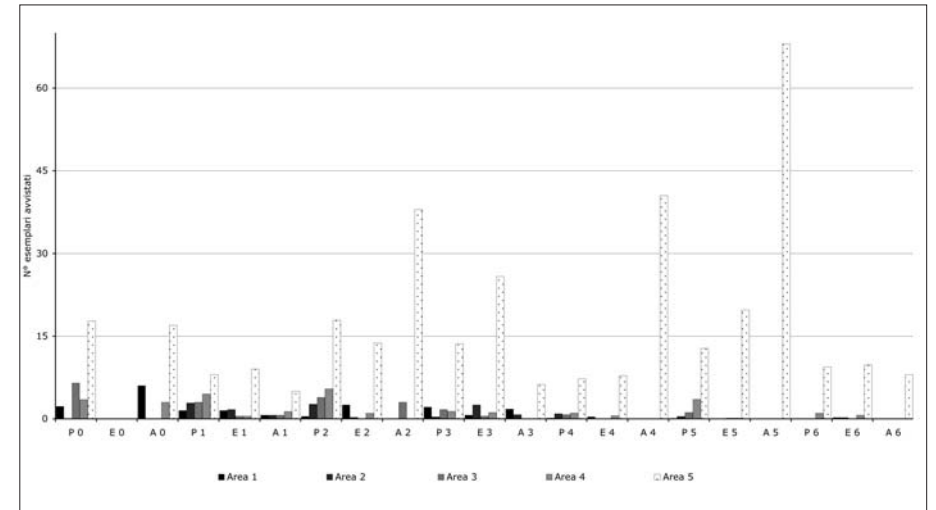


Fig. 2 - Numerosità stagionali e per anno (2000-2006) delle osservazioni di daino su macro-aree della FC (P= Primavera; E= Estate; A=Autunno).

Il capriolo, che nelle aree esplorate non è soggetto a prelievi di natura venatoria, è la specie di macromammifero che ha subito, nel settennio di riferimento, la contrazione più spinta. Infatti, si è passati dai primi anni, in cui potevano essere avvistati (per sessione di rilievo) una quarantina di esemplari su tutta l'area, a qualche unità negli ultimi anni di osservazione (Fig. 3) (PEDROTTI *et al.*, 2001).

Per converso, nel settennio di attività di rilievi quasi ebdomadaria, la popolazione di cervo risulta quadruplicata (Fig. 4).

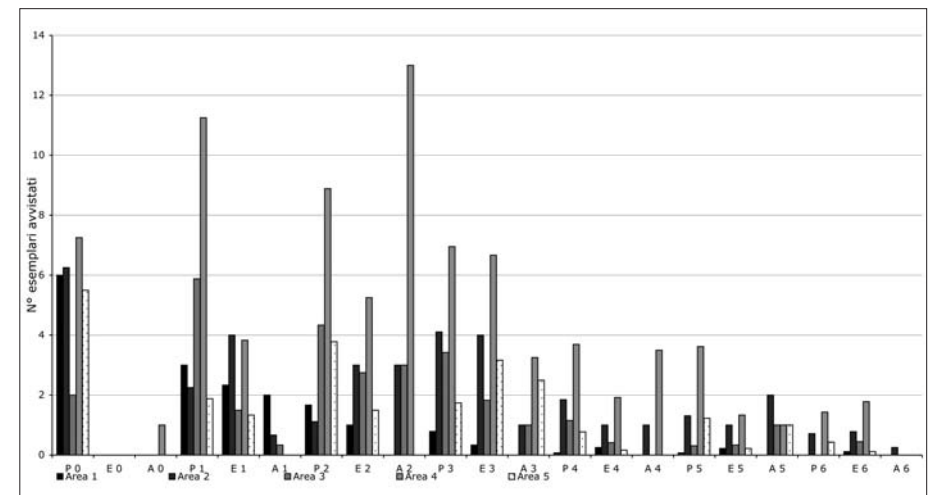


Fig. 3 - Numerosità stagionali e per anno (2000 - 2006) delle osservazioni di capriolo su macro-aree della FC (P= Primavera; E= Estate; A=Autunno).

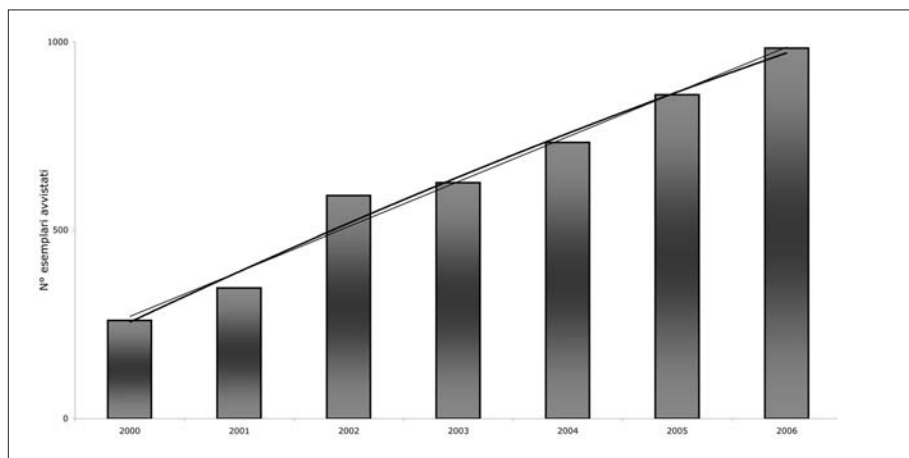


Fig. 4 – Numerosità massime di cervo osservate con faro alogeno nel periodo riproduttivo (2000-2006).

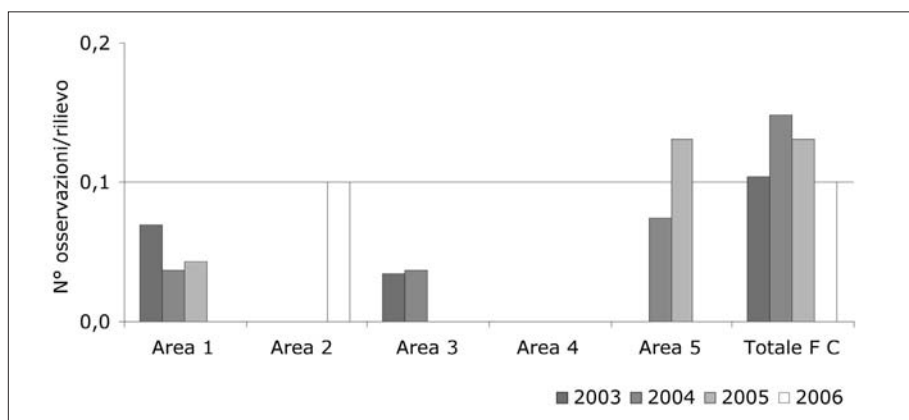


Fig. 5 - Numerosità media annua degli avvistamenti di tasso per area (2003-2006).

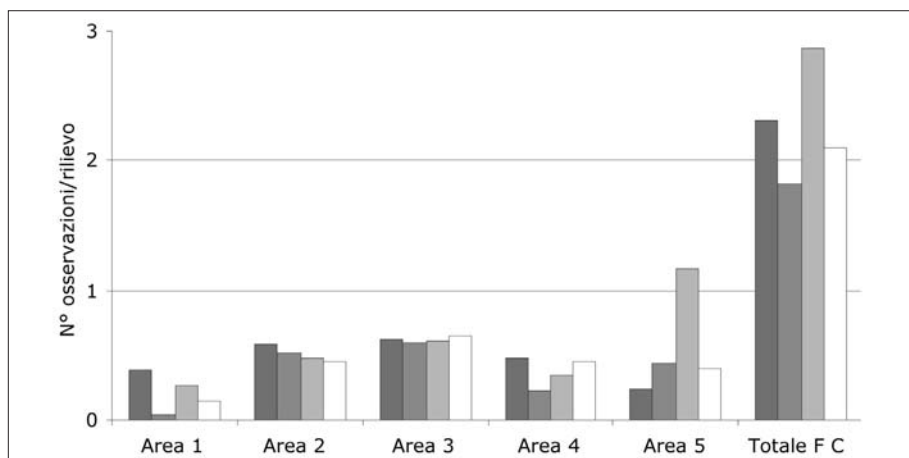


Fig. 6 - Numerosità media annua degli avvistamenti di volpe per area (2003-2006).

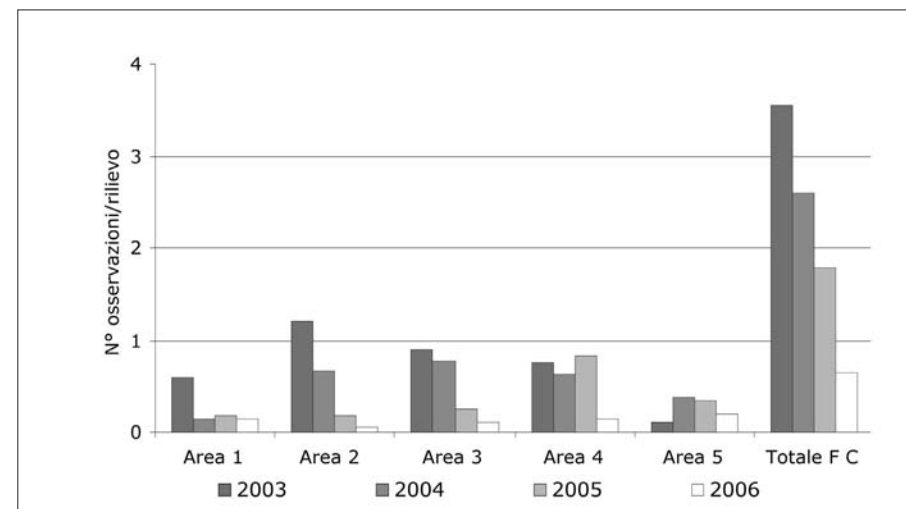


Fig. 7 - Numerosità media annua degli avvistamenti di lepre europea per area (2003-2006).

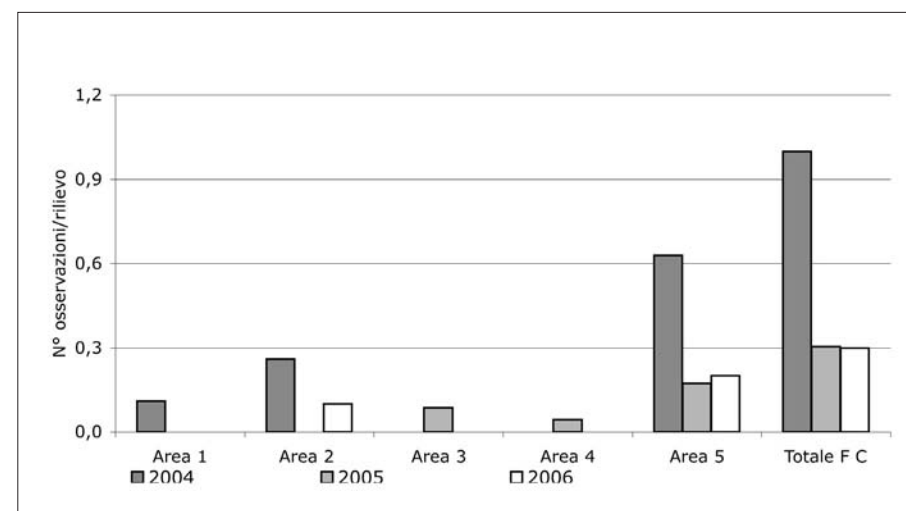


Fig. 8 - Numerosità media annua di maschi in canto di re di quaglie per area (2004-2006).

Il tasso ha una presenza numerica quasi costante nella FC pur altalenando la sua presenza nelle macroaree (Fig. 5); volpe (Fig. 6) e lepre europea (Fig. 7) subiscono fluttuazioni annuali legate agli eventi climatici e ai loro specifici cicli riproduttivi (REBERNIG & DE BATTISTI, 1998; DE BATTISTI *et al.*, 2002; TROCCHI & RIGA, 2005), mentre il re di quaglie può subire drastiche contrazioni numeriche intrastagionali evocate sia da ordinarie pratiche colturali dei prati-pascoli, sia da drastici interventi manutentori straordinari sui pascoli che sono stati effettuati su aree di Valmenera e Cornesega (Fig. 8).

Bibliografia

- DE BATTISTI R., TROCCHI V., ZAMBONI U. (red.), 2002 - Indagini per la definizione di un modello gestionale della lepre in ambiente alpino: l'esperienza della provincia di Trento. Associazione Cacciatori della provincia di Trento.
- PEDROTTI L., DUPRÈ E., PREATONI D., TOSO S., 2001 – Banca Dati Ungulati: status, distribuzione, consistenza, gestione, prelievo venatorio e potenzialità delle popolazioni di Ungulati in Italia. *Biol. Cons. Fauna*, 109: 1-132.
- REBERNIG R., DE BATTISTI R., 1998 - Osservazioni su Volpe *Vulpes vulpes* (Linnaeus, 1758) e Lepre *Lepus europaeus* Pallas, 1778 nella bassa Valbelluna. In M. BON E F. MEZZAVILLA (red.), - Atti 2° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, *Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia*, suppl. al vol. 48: 1-254.
- TROCCHI V., RIGA F. (a cura di), 2005 – I Lagomorfi in Italia. Linee guida per la conservazione e la gestione. Min. Politiche Agricole e Forestali – Ist. Naz. Fauna Selvatica, *Documenti Tecnici*, 25:1 – 128.
- VAZZOLA C., DE BATTISTI R., DI GANGI E., PICCIN A., 2005 - Indagini demoecologiche della popolazione di cervo (*Cervus elaphus* L., 1758) in Cansiglio. Anni 1995 - 2003. In: M. BON, A. DAL LAGO E G. FRACASSO (red.) 2005 Atti 4° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, *Natura Vicentina* 7: 1-288.

Indirizzo degli autori

Dipartimento di Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali, Campus di Agripolis, Via dell'Università 16, 35020 Legnaro (PD); redeva@tin.it